



C'è chi dice NO

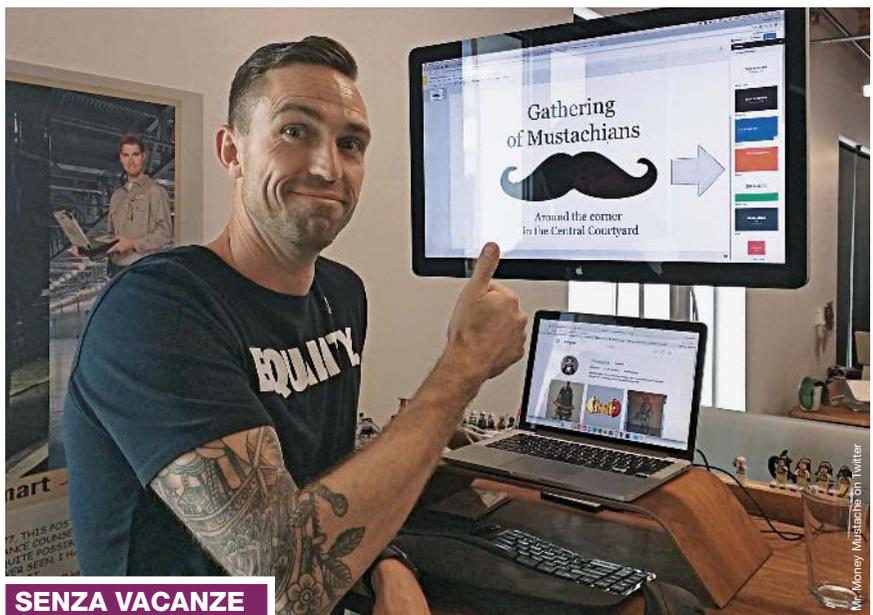
C'è chi discute di pensioni, chi di riciclo e termovalorizzatori, chi di uscita dall'euro. Loro sono già oltre, perché questi problemi li risolvono alla radice. Sono quelli che vivono senza compromessi e rinunciano al lavoro, alla logica del consumo e degli scarti, alla moneta e persino... al sesso. Un po' nuovi Amish, un po' San Francesco, un po' asceti, sono gli eredi di quella che qualche anno fa era definita "generazione zero", dove zero stava per il numero di oggetti e servizi di cui volevano circondarsi. Il sociologo Francesco Morace, autore di *Futuro + umano* (Egea), propone una lettura del fenomeno: «Si tratta di una serie di comportamenti che nascono dalla voglia di distinguersi, di affermare la propria personalità con un "non ci sto". Allontanarsi dalla massa per paura di essere irrilevanti. Il risultato è una presa di posizione dettata da valori che diventano sempre più radicalizzati». Quindi non santi, ma persone desiderose di affermare la loro diversità. Conosciamoli meglio.

I FRUGALISTI. Gli ultimi arrivati in ordine di tempo sono i seguaci del credo "Fire": Financial Independence, Retire Early ("Indipendenza finanziaria, pensione anticipata"), comunità online che si scambiano consigli sul sito reddit.com. La loro idea è concentrarsi sul lavoro per circa vent'anni, senza concedersi tregua e risparmiando su tutto. E poi - grazie ai guadagni accumulati - dedicarsi alle proprie passioni. Tre sono le strategie per raggiungere l'obiettivo: ridurre dra-

sticamente le spese per investire almeno metà del reddito annuo, puntare su fondi pensionistici a basso costo e accumulare la maggiore quantità di soldi possibile prima di lasciare il lavoro. Così ha fatto uno dei fondatori, Mr. Money Mustache (v. foto sotto): all'inizio della sua precoce pensione se la cavava con circa 25mila dollari l'anno, anche se oggi guadagna molto di più grazie al successo del suo visitatissimo blog.

I "frugalisti", come vengono definiti in più lingue, sono di due tipi: o appartengono alla classe medio-alta e contano quindi su beni familiari, oppure devono organizzare le proprie finanze con rigore. «L'impressione è che questa scelta radicale possano permettersela in pochi», nota il sociologo. «Per di più, trattandosi di una tendenza recente, non sappiamo come andrà a finire: vivere con il minimo a 40 anni è una sfida; farlo a 80, quando ▶

Niente rifiuti, niente ferie (per liberarsi dal lavoro prima) oppure niente sesso... Ecco le scelte di chi vive "senza".



PRIMA LAVORO, POI RIPOSO. Mr. Money Mustache, tra i fondatori dei frugalisti: lavorano senza soste in modo da accumulare abbastanza per poi ritirarsi.

SENZA VACANZE



Horst Friedrichs/Anzenberger/contrasto

SENZA SCARTI

BANDO AI SACCHETTI.
Un negozio in Germania dove le merci sono distribuite senza imballaggi, né sacchetti. Per aiutare in concreto l'ambiente.

le necessità aumentano, potrebbe rivelarsi una tragica utopia».

I NEW FRANCESCANI. Ancora più radicale è la scelta di chi decide di fare del tutto a meno del denaro, riscoprendo l'antica arte del baratto. Come l'insegnante tedesca Heidemarie Schwermer (v. foto nella pag. a destra), che ha raccontato la sua esperienza nel docu-film *Living without money* e in un libro: vent'anni al netto di tutto, casa compresa, trascorsi a offrire servizi (dalla cura dei bambini al lavoro nei campi) in cambio di vitto e alloggio. Un'esperienza simile a quella dell'inglese Mark Boyle, che vive in un camper, si nutre delle piante che coltiva, produce elettricità con un pannello solare e ha un cellulare che usa solo per ricevere. Per entrare in questo mondo e raccontarlo, la giornalista britannica Michelle McGagh per tutto il 2016 ha abbracciato uno stile di vita simile, con un budget settimanale di una trentina di sterline: i pub sono stati sostituiti con aperitivi gratuiti a eventi promozionali, lavare i piatti ha preso il posto della bottiglia di vino per gli amici a cena. Il risultato? Un risparmio di quasi 23mila sterline e, assicura l'interessata, tanta felicità in più... Forse è per questo che attorno a quest'idea erano già nate intere comunità come Nomadelfia, nel grossetano, una cittadella di 350 persone fondata negli anni '50 da don Zeno Saltini. I nomadelfi, cattolici praticanti, vivono di baratto, offrendo lavoro e competenze. Di denaro ne gira quel che basta per gli acquisti indispensabili fuori città.

I RICICLONI. C'è poi chi vive non senza denaro, ma senza produrre rifiuti. Come la giornalista Paola Maugeri, che qualche anno fa ha raccontato la sua esperienza nel libro *La mia vita a impatto zero* (Mondadori). Esperienza analoga a quella della famiglia francese Pichon, che è riuscita a eliminare con una serie di astuti stratagemmi ben il 91% dei suoi scarti (*La famiglia zero rifiuti*, Edizioni Sonda). Nel complesso le strategie salvarifiuti sono diverse e mirano soprattutto a limitare acquisti imballati. I detersivi si spillano, frutta e verdura comprati al merca-

to s'infilano nella sporta e i suggerimenti riguardano anche i gelati (sì cono, no coppetta) e il caffè (se ognuno girasse con la propria tazzina in tasca, quanto deter-sivo faremmo risparmiare?).

GLI SCONNESSI. Se ridurre drasticamente i rifiuti è una buona idea per tutti, lo è anche limitare al massimo i dati personali che lasciamo in giro sui social network. E anche qui c'è chi non accetta compromessi. Nel suo libro *Dieci ragioni per cancellare subito i tuoi account social* (Il Saggiatore), Jaron Lanier le canta chiare. Google, Facebook, Instagram&Co. stanno modificando la nostra anima, tirando fuori il nostro lato più abietto, demoniaco e antidemocratico. Chi abbandona, o non cede alle lusinghe dei social, lo fa principalmente per due ragioni: per evitare un controllo o per non avere distrazioni inutili. «Nel primo caso», spiega Giovanni Ziccardi, docente di Informatica Giuridica all'Università degli Studi di Milano, «l'utente cerca di impedire che circolino in Rete sue informazioni e rifiuta di iscriversi ai servizi principali, selezionando solo quelli che gli servono per lavoro. Un secondo gruppo, invece, decide di rinunciare ai social perché ritiene che peggiorino la qualità della vita e delle relazioni». Per esempio, la società di ricerca eMarketer ha calcolato che, solo su Facebook, ben due milioni di utenti giovani hanno chiuso i loro account lo scorso anno. Disamorati o migrati altrove? Non si sa. Ma sono in tanti anche quelli che rinunciano allo smartphone, a cominciare dal cantautore Ed Sheeran, che ha dichiarato: «L'ho fatto e ne sono felice. Ho un Nokia 3210 e nessuno sa il mio numero». Negli Usa c'è perfino un paese, Green Bank, dove cellulari, wi-fi, radio e forni a microonde sono vietati. In questo caso, in realtà, il motivo è che interferirebbero con il radiotelescopio del vicino osservatorio astronomico. Ma gli abitanti non sembrano soffrirne, anzi... Proprio per questo motivo, Green Bank sta diventando un'oasi protetta per chi soffre di un'intolleranza in aumento: la cosiddetta elettrosensibilità.



I NO-SEX. Almeno sul sesso, si potrebbe pensare, sono tutti d'accordo: più si fa, meglio è. E invece no. Altrimenti come spiegare la nascita di associazioni (come Avent in Italia) che tutelano i disinteressati al tema? Bisogna specificare che parliamo di asessuali che, dice la presidente della Federazione italiana di sessuologia scientifica Roberta Rossi, «secondo uno studio di alcuni anni fa sarebbero l'1% della popolazione, ma è probabile che sia una sottostima. Una scelta dettata non da divieti morali-religiosi, per seguire un percorso di purificazione o per spirito di rinuncia: è semplice disinteresse per l'aspetto carnale di una relazione». A questi neocasti si aggiungono quelli che, a dispetto dei tempi, vogliono presentarsi vergini alle nozze: segno identificativo il purity ring, una fede d'argento (v. foto a lato). Chi l'ha vista in un anulare sinistro si metta il cuore in pace: o è matrimonio in chiesa, o è tempo perso. **F**

Camilla Ghirardato

Tutti dovremmo ridurre molto i rifiuti inquinanti. Ma c'è chi lo fa al 100%



SENZA ELETTRICITÀ

IL MONDO È CASA MIA. Occupazione abusiva di un appartamento nel quartiere Blackfriars, a Londra. C'è anche chi vive così, spesso senza elettricità, né acqua corrente.

CHI DÀ E CHI RICEVE. La tedesca Heidemarie Schwermer: ha fondato una comunità (Gib&nimm, cioè "Dai e ricevi") basata sul baratto.

Corinna Kern/Lail/Contrasto



SENZA SESSO



SE C'È L'ANELLO... Un gruppo di ragazzi negli Stati Uniti: l'anello d'argento simboleggia il loro impegno solenne a non fare sesso prima del matrimonio.

Ap/Ansa